



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.zza della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica di Avvento - 20 dicembre 2020

Liturgia della Parola: *2Sam 7,1-16; ** Rm 16,25-27; ***Lc 1,26-38

La preghiera: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

L'ebreo Martin Buber chiude il suo breve ma intenso libro *Il Cammino dell'uomo* raccontandoci che «Un giorno in cui riceveva degli ospiti eruditi, Rabbi Mendel di Kozk li stupì chiedendo loro a bruciapelo: "Dove abita Dio?". Quelli risero di lui: "Ma che vi prende? Il mondo non è forse pieno della sua gloria?". Ma il Rabbi diede lui stesso la risposta alla domanda: "Dio abita dove lo si lascia entrare"» e Buber commenta: «Ecco ciò che conta in ultima analisi: lasciar entrare Dio. Ma lo si può lasciar entrare solo là dove ci si trova, e dove ci si trova realmente, dove si vive, e dove si vive una vita autentica. Se instauriamo un rapporto santo con il piccolo mondo che ci è affidato, se, nell'ambito della creazione con la quale viviamo, noi aiutiamo la santa essenza spirituale a giungere a compimento, allora prepariamo a Dio una dimora nel nostro luogo, allora lasciamo entrare Dio».

Ecco l'offerta delle letture di oggi che già ci aprono al Natale: meditare su come accogliere nella nostra esistenza il Figlio di Dio. E, nello stesso tempo, queste letture ci mostrano l'altra faccia della medaglia, cioè che Dio sta preparando una casa per noi. Colui che chiede di essere accolto è lo stesso che già ci ha accolti nel suo disegno di salvezza, non in un luogo, quindi, ma in un tempo e in una storia. Questa è la prospettiva nuova che siamo chiamati ad assumere nel metterci davanti al mistero del Natale: il tempo, la storia, la vita, l'esistenza umana sono ciò che Dio si è riservato per manifestarsi come Emanuele, «Dio con noi».

Lo dice ironicamente la prima lettura in cui il re Davide, mosso da pietà religiosa, manifesta al profeta Natan che per onorare Dio intende sostituire la tenda dell'alleanza con un vero tempio per Lui. Ma dallo stesso profeta riceve un oracolo di Dio in cui gli viene detto che Dio farà una casa a Davide ed essa non sarà un lu-

go, uno spazio, ma una discendenza capace di vivere alla sua presenza nella fedeltà. Non uno spazio sacro, ma un tempo santo è il cuore della promessa di Dio.

Lo dice Paolo nella preghiera finale della Lettera ai Romani in cui glorifica Dio per il suo progetto di salvezza manifestato in Cristo è fatto conoscere attraverso i testi profetici. È nell'essere inseriti in questo mistero salvifico che i credenti hanno trovato e troveranno la loro vera «casa» se in Lui, nella sua parola e nella sua promessa troveranno il fondamento della propria vita.

Soprattutto lo dice la vicenda di Maria che accoglie il Figlio di Dio in un triplice modo: fisicamente, esistenzialmente e spiritualmente, ma solo perché lei per prima è stata accolta con tutto il suo essere da Dio: la parola che traduciamo di solito con «piena di grazia» letteralmente dice che su di lei Dio ha posto la sua attenzione benevola fin dall'inizio della sua vita e continua a farlo e continuerà. Dice la fedeltà di Dio al suo piano di salvezza di cui Maria fa parte e a cui viene offerto di entrarvi consapevolmente con tutta la sua persona.

Perciò Gabriele può annunciare: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra». Non a caso l'angelo Gabriele per Luca usa un'espressione che rimanda immediatamente alla nube di Es 40,35 che fa ombra sopra il Tabernacolo e a quella che riempie il tempio di Salomone, appena costruito, nel momento in cui vi viene introdotta l'arca dell'alleanza (1Re 8,10-12). Segno, in entrambi i casi, della presenza e della gloria di Dio che come una tenda avvolge, accoglie e protegge. Così Maria ci appare come colei che ci insegna a vivere nella fede il tempo della nostra vita, della nostra storia. Ci insegna la capacità di meravigliarsi; di accogliere una novità

inattesa e potenzialmente rischiosa come una gravidanza; l'interrogarsi sul senso di quanto le sta avvenendo; intuire che in quel momento Dio la chiama ad entrare in un modo diverso di vedere se stessa, il proprio figlio, il suo destino; iniziare a vivere la pazienza di non capire tutto e subito e imparare l'umiltà di doverlo scoprire piano piano.

Così possiamo meditare quanto papa Francesco, al termine della Evangelii gaudium ci ricorda della vicenda di Maria: «È anche colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei

grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazaret, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri « senza indugio » (Lc 1,39). Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione. Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo» (EG 288, corsivo nostro).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe** e l'accesso alla chiesa. Si ricorda l'obbligo della mascherina correttamente indossata (naso e bocca coperti) per tutto il tempo della messa.

All'ingresso trovate il gel igienizzante da usare. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainflenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa!

La capienza della chiesa è ridotta a 160 posti, più 35 nella cappella. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; Nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

Davanti la Chiesa l'Associazione Toscana Tumori offre stelle di Natale per finanziare le proprie attività

Non è stato possibile quest'anno allestire nella sala san Sebastiano il Mercatino del Ricamo pro oratorio. Eppure le nostre preziose lavoratrici sono riuscite a vendere qualcosa su commissione, raccogliendo 500 Euro Grazie.

† I nostri morti

Quercioli Elena, di anni 103, via dei Giunchi 33; esequie il 15 dicembre alle ore 14,30.

D'Aiuto Rinaldo, di anni 64, viale Ariosto 9; esequie il 16 dicembre alle ore 15,30.

☺ I Battesimi

Sabato 19 dicembre, alle ore 14,30, riceve il Battesimo Mattia Ferri.

L'Avvento e i riti del Natale

Il sapore tutto diverso di vivere quest'anno il Natale potrebbe essere l'occasione per riscoprirne il senso più intimo e vero. Meno sfarzo, meno "apparire"; meno corse e frastuono; più calma e raccoglimento. Potremo essere facilitati a trovare più tempo per il nostro spirito e custodirne le sue attese. Non dimentichiamo la nostra preghiera per i malati e gli anziani, per chi è più solo e provato.

A livello comunitario/parrocchiale abbiamo calibrato i "riti del Natale" su orari e modalità che tengono conto delle restrizioni in corso

Orari messe di Natale

- Messa vespertina della Vigilia
(è già messa di Natale)
Giovedì 24 dicembre: ore 18.00
- Messa della notte
(chiamata messa di mezzanotte)
Giovedì 24 dicembre ore 20.00
- Messe del giorno Natale:
venerdì 25 dicembre
(orario festivo nomale di questo periodo)
8.00 – 9.15 - 10.30 - 12.00 -18.00
- **S. Messa di Natale**
alla Chiesa di s. **Maria a MORELLO**
Giovedì 24 dicembre ore 19.30

Sabato 26 Dicembre: s. Stefano

Unica messa la mattino alle 9.30. La messa delle 18 sarà la prefestiva della Domenica.

Anche su indicazione dell'Arcivescovo non abbiamo preso in considerazione l'ipotesi di prenotazione dei posti per la Messa: pur comprendendo le motivazioni concrete di questa proposta, oltre ad eventuali problematiche legate alla Privacy, tale scelta rischia di ridurre la celebrazione eucaristica ad un servizio prenotabile, probabilmente non da tutti e non con la stessa facilità da tutti, che oscura la gratuità e l'accessibilità della liturgia.

Questo implica:

- sarà necessario un buon "servizio d'ordine" all'ingresso, meglio detto "accoglienza": rendetevi disponibili se potete, contattando per mail o telefono l'archivio parrocchiale (0554489451 pievedisesto@alice.it)

- è probabile che qualcuno (pochi o tanti, soprattutto i non puntuali) non potranno accedere alla chiesa per la messa. Si spera nella comprensione

- per alcune messa sarà allestito uno schermo nel salone e in teatro per una partecipazione online vicina, con la possibilità di ricevere l'eucarestia.

Sacramento della Riconciliazione

Cerchiamo di offrire un ampia disponibilità di tempo per il sacramento della riconciliazione - pur ricordando la possibilità, per i tutti fedeli, di un atto di contrizione perfetta (pentimento) e così rimandare la confessione sacramentale in un secondo momento.

Un sacerdote sarà disponibile in chiesa da Lunedì 21 a Giovedì 24

dalle ore 10,00 alle ore 12,00

dalle 16 alle 18,00

NB: è possibile celebrare in altri orari il Sacramento della Riconciliazione, telefonando personalmente al sacerdote.

Don Daniele 3735167249

Don Rosario 3382650589

Don Stefano 3384438323

Padre Corrado 3456258897

La novena e un triduo online...

La tradizionale Novena di Natale si svolgerà come ogni alle 21.00. Alle 21.30 sarà conclusa così da poter "riaccasare" prima delle 22.

Nei giorni 21-22-23 dicembre sarà trasmessa in streaming sul canale Youtube della Pieve.

Invitiamo anche bambini, ragazzi e famiglie a partecipare in presenza o in alternativa a seguire da casa questo importante momento in preparazione al Natale. L'idea è di vivere in-

sieme una sorta di "triduo" in preparazione al Natale, chiedendo la fedeltà nei tre giorni, in presenza o pregando da casa.

24 dicembre, Vigilia di Natale: una candela alla finestra alla mezzanotte.

Anche se sappiamo che è solo una tradizione l'accogliere il Signore che viene a Natale proprio allo scoccare delle mezzanotte e non è una questione essenziale di fede, tuttavia dovervi rinunciare sottolinea la difficoltà di questo momento e un po' rattrista.

Abbiamo pensato perciò ad un momento insieme di preghiera da casa molto semplice. Un gesto che ci faccia sentire comunità come quando celebriamo in chiesa, che ci faccia sentire che la fede trova sempre un modo per esprimersi e illuminare i cuori.

Vi invitiamo pertanto ad accedere ad un collegamento online su piattaforma zoom alle 23.45 per una preghiera di attesa cui seguirà il gloria e l'accensione di una candela in ogni casa che, per chi vuole, potrà essere messa alla finestra a segnalare che noi ci siamo, che niente ci distoglie nell'accogliere Lui nei nostri cuori, nelle nostre case e nelle nostre città. Collegatevi al seguente link:

<https://us02web.zoom.us/j/9327118581>

Altrimenti potrete seguire sul canale YouTube della pieve.

Il carrello per i generi alimentari nel chiostro

Davanti al presepe all'accesso del chiostro trovate un carrello dove poter mettere alcuni generi alimentari da condividere con le famiglie più bisognose se della parrocchia e del territorio attraverso il lavoro del nostro "Chicco di Grano". Mi riserverò di scrivere qualcosa su questo, anche come resoconto, nei prossimi notiziari. Fare un piccolo bilancio e condividere quali sono i bisogni, le risorse, le forze in campo, è doveroso e interessante per tutti. E voglio anche ringraziare per tanta generosità vista.

Intanto però vi invito a contribuire al carrello.

E comunico che è possibile anche fare una donazione in denaro detraibile con bonifico su conto corrente con causale "Emergenza Covid" Conto/c 2152 - CRF filiale di Sesto Fiorentino PARROCCHIA SAN MARTINO A SESTO FIORENTINO IT55D0306918488100000002152

Potrete poi richiederci la ricevuta da allegare alla denuncia dei redditi.

Mostra concorso dei presepi

Cari parrocchiani piccoli e grandi anche quest'anno vi invitiamo a fare il presepe nelle vostre case. Ognuno con le proprie capacità in maniera classica o fantasiosa, con tutti i materiali possibili, anche con le modalità che la tecnologia ci mette a disposizione: insomma tirate fuori l'estro che ognuno di voi ha dentro; perché riprendendo le parole di papa Francesco: "Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi".

Come d'abitudine avremo la nostra mostra che però, per le ormai note restrizioni, abbiamo pensato in maniera diversa.

Dovrete inviare una foto del vostro presepe sul numero WhatsApp 3408024745 oppure caricare la foto direttamente sulla piattaforma Padlet

<https://padlet.com/oranspiluigi/jkblue9y7gi5usj6> che diffonderemo su i gruppi Whatsapp parrocchiali e che trovate sul sito.

In diocesi

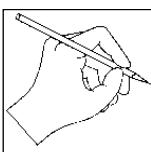


Avvento di Fraternità 2020

"Progetto Una nuova vita in India" per un sostegno caritativo ai Centri di Accoglienza per le bambine di strada delle Suore Francescane di Santa Elisabetta -Bangalore, Magadi (Karnataka) Chennai (Tamil Nadu). Il centro Missionario propone una raccolta di fondi per l'opera di un gruppo di suore di Firenze in India, a favore delle bambine e delle adolescenti. Il costo del mantenimento mensile di una bambina: Alimentari: 1700 Rs - Medici-nali: 500Rs - Materiali scolastico: 500 Rs - Igiene e vestiti: 1200 Rs - Totale 4.000 Rs = 50 €

Info e donazioni: Centro Missionario Diocesano tel.055/2763730 - missioni@diocesifirenze.it

Ccp 16321507, oppure Iban IT48O0103002829 000000456010 con la causale "Avvento di fraternità", intestato a Arcidiocesi di Firenze.



APPUNTI

L'Osservatore Romano

15.12.2020

Uno stralcio dal libro «Voglio vivere questi giorni con voi» a cura di Manfred Weber di Dietrich Bonhoeffer

La beatitudine acerba dell'attendere

Festeggiare l'Avvento significa saper attendere: attendere è un'arte che il nostro tempo impaziente ha dimenticato. Esso vuole staccare il frutto maturo non appena germoglia; ma gli occhi ingordi vengono soltanto illusi, perché un frutto apparentemente così prezioso è dentro ancora verde, e mani prive di rispetto gettano via senza gratitudine ciò che li ha delusi.

Chi non conosce la beatitudine acerba dell'attendere, cioè il mancare di qualcosa nella speranza, non potrà mai gustare la benedizione intera dell'adempimento. Chi non conosce la necessità di lottare con le domande più profonde della vita, della sua vita e nell'attesa non tiene aperti gli occhi con desiderio finché la verità non gli si rivela, costui non può figurarsi nulla della magnificenza di questo momento in cui risplenderà la chiarezza; e chi vuole ambire all'amicizia e all'amore di altro, senza attendere che la sua anima si apra all'altra fino ad averne accesso, a costui rimarrà eternamente nascosta la profonda benedizione di una vita che si svolge tra due anime. Nel mondo dobbiamo attendere le cose più grandi, più profonde, più delicate, e questo non avviene in modo tempestoso, ma secondo la legge divina della germinazione, della crescita e dello sviluppo.

Comprendete l'ora della tempesta e del naufragio, è l'ora della inaudita prossimità di Dio, non della sua lontananza. Là dove tutte le altre sicurezze si infrangono e crollano e tutti i puntelli che reggevano la nostra esistenza sono rovinati uno dopo altro, là dove abbiamo dovuto imparare a rinunciare, proprio là si realizza questa prossimità di Dio, perché Dio sta per intervenire, vuol essere per noi sostegno e certezza. Egli distrugge, lascia che abbia luogo il naufragio, nel destino e nella colpa; ma in ogni naufragio ci ributta su di Lui. Questo ci vuole mostrare: quando tu lasci andare tutto, quando perdi e abbandoni ogni tua sicurezza, ecco, allora sei libero per Dio e totalmente sicuro in Lui.

Che solo ci sia dato di comprendere con retto discernimento le tempeste della tribolazione e della tentazione, le tempeste d'alto mare della nostra vita! In esse Dio è vicino, non lontano, il nostro Dio è in croce.